
Coronavirus Covid-19: Brasile, nelle diocesi dove il contagio è in calo riprendono gradualmente le celebrazioni con i fedeli

Nonostante il Brasile continui a subire in modo molto forte la pandemia del Covid-19 (nel fine settimana sono stati abbondantemente superati il milione di contagi e la cifra di 50mila morti), la diversità con la quale il contagio colpisce diverse zone dell'immenso Paese fa sì che in alcune diocesi si stia programmando la riapertura delle chiese e la celebrazione dell'Eucaristia alla presenza di fedeli, pur con molte cautele. Nell'arcidiocesi di Manaus (Amazonas) l'arcivescovo, dom Leonardo Steiner, ha stabilito questo calendario: riapertura delle chiese per la preghiera personale da mercoledì 24 giugno: domenica 28 celebrazione della messa con un numero limitato di operatori pastorali; dal 4 e 5 luglio celebrazione della messa con il popolo di Dio, pur con il distanziamento dei fedeli e una serie di precauzioni e restrizioni. Nella diocesi di Santarém le celebrazioni saranno aperte ai fedeli dal 1° luglio. A Belo Horizonte (Minas Gerais) è stato diffuso un ampio documento nel quale si subordina la riapertura delle chiese a un'adeguata preparazione e formazione nelle singole parrocchie. A Juiz de Fora (Minas Gerais), le messe saranno possibili con la presenza massima di 30 fedeli. Nel nord-est, le messe sono già celebrate alla presenza di 50 persone al massimo nell'arcidiocesi di Salvador de Bahia e nel fine settimana è stata annunciata la riapertura delle chiese nelle arcidiocesi di Paraíba e Olinda-Recife (Pernambuco). Gli edifici di culto restano chiusi a Natal (Rio Grande do Norte), Porto Velho (Rondonia), nelle zone metropolitane di Rio de Janeiro e San Paolo. E c'è anche un caso in cui si tornano a chiudere le chiese che erano state in precedenza riaperte: è successo nell'arcidiocesi di Porto Alegre (Rio Grande do Sul), dove i contagi sono tornati a salire.

Bruno Desidera